

→ **Oggi il governatore** lombardo dai giudici in qualità di teste. Due le vicende da chiarire  
 → **Contraddizioni** nei verbali degli interrogatori degli indagati nell'inchiesta su P3 ed eolico

# Formigoni chiedeva aiuto e i «fratelli» rispondevano

Oggi dai giudici il governatore della Lombardia Formigoni sentito come teste. Due gli episodi da chiarire che riguardano l'esclusione della lista e l'invio degli ispettori a Milano. La loggia si attivò per aiutare.

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
cfusani@unita.it

Riscontri, verifiche, analisi delle testimonianze e dei verbali. “Delle numerose contraddizioni emerse – fanno notare gli investigatori – nei vari interrogatori con elementi già acquisiti nell'indagine”. Ad esempio alcune intercettazioni che, relativamente ai parlamentari, non è stato finora possibile utilizzare. Nei prossimi giorni infatti dovrebbe partire la richiesta al Parlamento per utilizzare le conversazioni dei parlamentari coinvolti nell'inchiesta. Comincia oggi una settimana decisiva per l'inchiesta della procura di Roma sui fatti di corruzione relativi al business dell'eolico in Sardegna e sulla presunta loggia segreta che farebbe da cabina di regia a questa e ad altre manovre. Oggi l'aggiunto Giancarlo Capaldo e il sostituto Sabelli sentiranno il governatore della Lombardia Roberto Formigoni. Il senatore del Pdl è convocato come teste. Non si esclude che possa diventare indagato.

Il governatore è assoluto protagonista in ben due capitoli della corposa informativa dei carabinieri del Nucleo operativo di Roma: quando si rivolge alla presunta loggia per far riammettere la sua lista alla Regionali dopo lo stop della Corte d'Appello di Milano: e quando, bocciato nuovamente dai giudici dell'Appello, la rete di Lombardi, Martino e Carbone (in carcere dall'8 luglio per corruzione e violazione della legge Anselmi) si attiva per mandare gli ispettori del ministero della Giustizia a Milano in cerca di presunte irregolarità. Dalle carte dell'inchiesta risulta anche

che Formigoni si è rivolto a Martino per avere informazioni sull'inchiesta per reati ambientali (inquinamento) in cui l'inquilino del Pirellone è indagato.

**ATTI**

Dalla lettura degli atti colpisce l'autorità con cui Formigoni chiede a Martino di risolvergli guai e problemi. Quasi che tra i due ci fosse comunque un vincolo associativo. Qualcosa, ad esempio, che potrebbe avere a che fare con gli appalti della sanità in Lombardia dove Martino e la sua Enertek sembrano padroni. Ecco che il primo marzo 2010, comunicata l'esclusione della lista, Formigoni chiama Martino e gli dice: “Ma l'amico, l'amico lì, Lombardo, Lombardi, è in grado di fare qualcosa?”. C'è un giro di telefonate frenetiche in quei tre giorni, tutte con lo stesso obiettivo: far riammettere

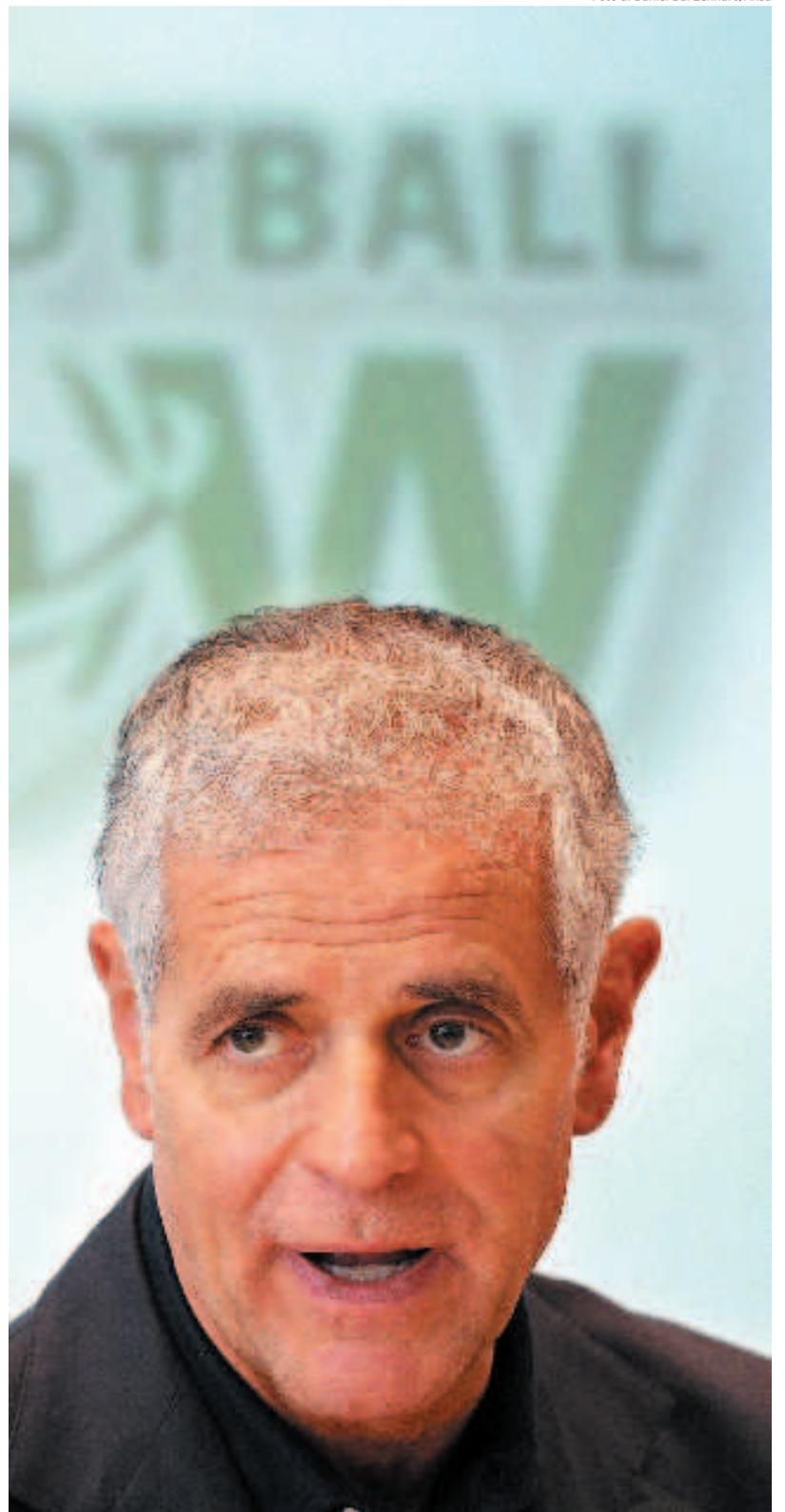
## Indagati in parlamento In arrivo la richiesta delle intercettazioni dei parlamentari

la lista. Lombardi, oltre che sul neo nominato, grazie alla presunta loggia, presidente della Corte d'Appello Alfonso Marra, preme anche sul sostituto procuratore generale Gaetano Santamaria: “Ho chiamato Fof e cercasse già di chiamare questi quattro stronzi della commissione elettorale”.

**PEDALINO**

Il 4 marzo la sezione della Corte d'Appello di Milano, quella dei “quattro stronzi che non sanno manco prendere il pedalino per il manico giusto” (Lombardi a Martino) boccia nuovamente la lista. Tra Formigoni e comparì corre il delirio sul telefono. Il governatore chiede che Lombardi si fermi a Milano per seguire di persona gli sviluppi della vicenda. E a Martino, sempre Formigoni, dice: “Tu Arcangelo non muoverti, fai viaggiare le mozzarelle poi

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa



Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni